MARTEDÌ 31 MAGGIO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N.151

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

INDIGNAZIONE IN TUTTO IL PAESE (E NON SOLO IN CALABRIA) PER L'INFELICE FRASE DI UNA CONDUTTRICE TV

NON SOLO UNA BATTUTA DI CATTIVO GUSTO MA È STUPIDO RAZZISMO CONTRO IL SUD

LA VITTORIA DEL COSENZA SUL RETROCESSO VICENZA HA SUGGERITO IN DIRETTA UNA SGRADEVOLE RISPOSTA A UN PICCOLO TIFOSO DEI "LUPI": «TANTO VENITE ANCHE VOI A CERCARE QUI QUALCHE LAVORO»

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

OCCHIUTO SCRIVE ALL'ORDINE DEI GIORNALISTI: OFFESE ALLA CALABRIA INACCETTABILI

COMITATO MAGNA GRAECIA

INTERVENGA L'ESERCITO NELL'ARCO JONICO PER CRIMINALITÀ

ORDINI PROFESSIONALI

CONFRONTO CON REGIONE PER DARE PIÙ VALORE A 19 PROFESSIONI SANITARIE

CALABRIA PARLAMENTO

Abate (Cal): Ministro Patuanelli sostenga piccole e medie imprese del settore agricolo

OGGI LA MINISTRA LAMORGESE A REGGIO

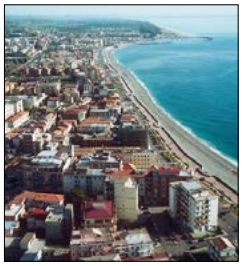
IPSE DIXIT

LUCA BIANCHI

[Direttore della Svimez]

«Il Mezzogiorno ha un difetto di autostima, è vero. Ed è certo che le borghesie meridionali corrono via. Da Catanzaro o Trapani mancano i figli alla Luiss o alla Bocconi. È un atto di sfiducia verso le capacità e le opportunità che si trovano nel Mezzogiorno. È che se da Catanzaro se ne vanno alla Luiss, da Milano emigrano a Londra. La recessione culturale è sistemica, l'indietreggiamento colpisce tutta l'Italia. Mi verrebbe da dire che, adesso, ancor prima del talento è in fuga una condizione finanziaria. Emigrare, partire per l'estero, costa. E parte chi può permetterselo, prima ancora di colui che sa».

AMBIENTE, SALUTE E SPORT



IN CITTADELLA CONFRONTO CON L'AMMI CZ

COSENZA

L'IMPEGNO DELL'UNICAL NELLA TUTELA DELLA SALUTE

DOMANI A CATANZARO

L'EVENTO FAI BELLA L'ITALIA DI FAI CISL

CATANZARO
Grande successo per il musical Mary Poppins
Al Teatro Comunale

REGGIO CALABRIA
S'inaugura il centro di aggregazione giovanile
Domani

COSENZA
Il convegno "Rete di scuole per vendite in rete"
Oggi alle 10

PREMIA L'INFORMAZIONE DI QUALITÀ, SOSTIENI CALABRIA.LIVE: TUTTI I GIORNI DALLA PARTE DEI CALABRESI

DRAPIA

INAUGURATA LA GROTTA DEDICATA ALLA MADONNA DI LOURDES

CHICAGO

CHICAGO, SI PREPARA LA FESTA S. FRANCESCO DI PAOLA

CELEBRAZIONE A REGGIO

I DIECI ANNI DEL "CENACOLO DI MARIA CONSOLATRICE"

L'ADDIO

LA CALABRIA PIANGE LOMBARDI SATRIANI

INDIGNAZIONE IN TUTTO IL PAESE (E NON SOLO IN CALABRIA) PER L'INFELICE FRASE DI UNA CONDUTTRICE TV

NON SOLO UNA BATTUTA DI CATTIVO GUSTO MA È STUPIDO RAZZISMO CONTRO IL SUD

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

Non chiamatela caduta di stile. Quella di Sara Pinna è decisamente una porcata da mettere agli atti di questa Repubblica e condannare. Una porcata incartata da così tanta merda che solo un sentimento come l'odio 'razziale' le ha potuto far fare. Quelli come la Pinna, infatti, non solo andrebbero radiati dall'albo dei giornalisti, di cui pare faccia parte, ma andrebbero annullati dalla vita della società civile. Rimandati per un restyling dell'intelletto all'epoca delle caverne, tra i bavosi trogloditi, affinché il peso della clava possa affinargli il modo, restituendo il concetto di rispetto.

Le esternazioni della Pinna, abbracciano, quasi soffocandole, quelle di pochi giorni prima del tifoso vicentino che con veemenza rimanda noi calabresi in Africa. Una forma mentis diffusa, dunque, tra soggetti ai quali il paese (io narrante dell'unità d'Italia) dovrebbe rinnegare, almeno fino al pentimento, la cittadinanza italiana, affinchè il processo di denigrazione del Sud venga arrestato. È questione di giustizia sociale. Non lasciatemi credere che lo Stato non esiste, quando a 150 anni e più dall'Unità d'Italia, la contrapposizione tra quelle che vengono considerate la testa e la coda del paese, è più viva che mai. Il Veneto e la Calabria non sono un ossimoro, l'una è il sinonimo dell'altro. Si penetri la storia, basterà.

Il tonfo di Sara Pinna si è sentito ovunque, anche nella sua stessa terra, tra la sua gente che per fortuna, non rappresenta il suo alter ego.

Elegancia, Pinna, elegancia! Era appena un bambino, un piccolo tifoso cosentino, quello contro cui lei ha vomitato razzismo. E poi lupi si nasce, cara dolce "*lovely*" Sara. Gatte (morti) si diventa. Quel bambino, mio corregionale, le ha dato una bella lezione (di vita). Se l'uomo non è sportivo, così come la natura dell'individuo chiede d'essere nel rapporto con l'altro, non è uomo. E chi non è uomo manca della facoltà di formulare un giudizio o di scegliere un determinato comportamento, manca totalmente di criterio di valutazione sul piano morale e intellettuale. E sul piano morale e intellettuale, lei ci dice, con la sua performance, che le manca tutto. Grazie all'assist del suo geniale collega, si è praticamente annientata da sola.

Il senso dell'umano è un concetto che non si vende e non si compra, non si impara. In tv, per esempio, era tanto chiaro e ben visibile negli occhi di quel bambino che tanto si è impegnata ad offendere che le è addirittura sfuggito.

È vero, Sara, molti di noi verranno a lavorare in pianura, ha ragione, molti di noi verranno per offrire la propria assistenza alla sua terra, da soli non avreste speranza di potercela fare, è il nostro è un genio conteso che, aiuta, progetta, sviluppa. Aumenta il pil. Che non è il *pilu* che lei così bella e appariscente potrebbe ben rappresentare, ma tutt'altro. È tanto di più. Quel più che quelli come lei al Paese non potranno mai dare.

Chieda scusa finché è in tempo a poterlo fare. I lupi sanno perdonare. ● *(nella foto, Sara Pinna, durante la trasmissione)*

LE SCUSE DELLA CONDUTTRICE ATTRAVERSO FACEBOOK

Ha affidato a Facebook le sue scuse, la conduttrice televisiva di TVA Sara Pinna: «È stata un battuta infelice che potevo evitare e che ha dimostrato una mancanza di tatto e di gentilezza. Mi scuso con il bambino, con la famiglia e con tutti coloro che si possono essere sentiti offesi».

Subito dopo l'ultima puntata di Diretta Biancorossa, andata in onda il 20 maggio, Sara Pinna, conduttrice della trasmissione, ha espresso le sue scuse sui canali social, riconoscendo l'errore in modo chiaro ed evidente. Scuse accettate dal padre del bambino e da alcuni gruppi di tifosi cosentini, come dimostrano i post sui social network. Dieci giorni dopo la partita tra il Cosenza e il Lanerossi, che ha decretato la salvezza dei calabresi e la retrocessione dei vicentini, quella battuta infelice è diventata un caso mediatico nazionale.

►►►

► ► ► Le scuse della conduttrice della tv veneta

«Ribadisco le mie scuse al bambino, alla sua famiglia, ai tifosi del Cosenza e a tutti coloro che si sono sentiti offesi per una frase sbagliata che non rispecchia in alcun modo il mio pensiero e la mia sensibilità – dichiara Sara Pinna – io stessa sono di origini sarde, in Veneto per lavoro dei miei genitori, quindi non vi erano in me le intenzioni maligne che mi vengono attribuite dai numerosi commenti sui canali social, molti dei quali hanno oltrepassato ogni limite di decenza e di legge, ma di questo si occuperà nelle sedi opportune la magistratura».

Le parole finite nell'occhio del ciclone – si legge in un post dell'emittente televisiva TVA Vicenza – sono state pronunciate durante il "Terzo tempo" di una partita meritatamente vinta sul campo dal Cosenza, a cui vanno i complimenti e gli auguri per un altro campionato ricco di soddisfazioni e successi da tutto il team di Diretta Biancorossa, trasmissione sportiva di punta di TvA Vicenza, regina degli ascolti e punto di riferimento per il tifo biancorosso.
Dopo un confronto interno, i vertici di Videomedia hanno accolto le scuse e hanno confermato la fiducia nella professionalità di Sara Pinna. ●

OCCHIUTO AL PRESIDENTE DEI GIORNALISTI «INACCETTABILI OFFESE ALLA CALABRIA»

Non si possono offendere i calabresi». È durissima la presa di posizione del presidente della Regione, Roberto Occhiuto che, a seguito delle offese della giornalista dell'emittente locale Tva contro un bambino tifoso del Cosenza, ha scritto al presidente dell'ordine dei Giornalisti, Carlo Bartoli, chiedendo intervenire.
«Credo sia incivile, bruttissimo – ha evidenizato Occhiuto – offendere un bambino di sette anni solo perché è calabrese, dicendogli che siccome è calabrese non potrà avere un futuro in Calabria. Io lavoro perché anche i bambini possano avere un futuro nella loro Regione. Trovo questi pregiudizi odiosi e irritanti».
Ecco il testo della letteraa Bartoli:
«Gentile Presidente, il mestiere del giornalista è uno dei più apprezzati, dei più bramati tra giovani e meno giovani, un mestiere nobile nei confronti del quale nutro profonda ammirazione e sincero rispetto.
Avete il compito, arduo ma esaltante, di raccontare i fatti, i mutamenti della società, gli avvenimenti più importanti del nostro tempo, a livello internazionale, nazionale e locale.

Carlo Bartoli, presidente Odg

Avete anche il privilegio di seguire tanti eventi, politici, dello spettacolo, della cultura, di cronaca e sportivi. Eventi che magari dividono gli italiani, ma che rappresentano momenti estremamente significativi per il Paese e per le singole comunità che le vivono da protagoniste.
Le scrivo proprio in merito ad un fatto increscioso verificatosi a seguito di un evento sportivo, una partita di calcio. Venerdì 20 maggio si è giocata, in Calabria, la sfida Cosenza-Vicenza, valevole come match di ritorno dei playout del campionato nazionale di Serie B. Ecco la cronaca dei fatti: Subito dopo la gara, che ha decretato la retrocessione in Serie C del Vicenza - sconfitto per 2-0, dopo aver vinto, in Veneto, la partita di andata per 1-0 - davanti allo Stadio Marulla di Cosenza un inviato della trasmissione "Terzo Tempo biancorossa", dell'emittente locale veneta Tva, Andrea Ceroni, intervista i tifosi per raccogliere testimonianze post-partita.
L'inviato ferma un padre cosentino con il figlio di sette anni, entrambi sono evidentemente felici per la vittoria della propria squadra del cuore. E il ragazzino esclama "lupi si nasce", in riferimento all'animale simbolo del Cosenza Calcio.
A quel punto la conduttrice da studio, Sara Pinna, risponde piccata: "E gatti si diventa. Non ti preoccupare che venite anche voi in Pianura a cercare qualche lavoro".
Una frase insultante esaltata dal commento dell'inviato presente in Calabria: "Non male, Sara".
Dai due giornalisti, Sara Pinna in testa e Andrea Ceroni a rimorchio, un atteggiamento indecente, nei confronti di un bambino, nei confronti di una Regione, nei confronti di tutti i calabresi. La frase pronunciata dalla Pinna trasuda razzismo, bullismo, violenza, stereotipi dello scorso secolo.
Il video di questa triste scenetta sta facendo il giro del web, e non solo, e stanno giustamente arrivando prese di posizione forti contro questi pseudo giornalisti.
Mi auguro che l'Ordine dei giornalisti da lei presieduto condanni in modo chiaro e inequivocabile questo grave episodio, e che prenda immediatamente provvedimenti disciplinari nei confronti di Pinna e Ceroni.
Simili intemperanze, a maggior ragione se commesse da chi fa il vostro importante mestiere, e dovrebbe dunque garantire un'informazione corretta e quanto più possibile imparziale, non possono passare sotto silenzio, e la vostra categoria tutta deve prendere le distanze da comportamenti estranei alla deontologia professionale, all'educazione e al buon senso civico». ●

OGGI A S. MARIA DEL CEDRO IL CONVEGNO SULLE GIUDECCHE

Questa mattina, alle 10, a Santa Maria del Cedro, è in programma il convegno "le 130 Giudecche di Calabria, un volano straordinario per Cultura e Turismo". L'incontro, dedicato alle Giudecche e ai luoghi della memoria, è stato promosso dalla Regione, dall'Assessorato al Turismo, Marketing territoriale e Mobilità, guidato da Fausto Orsomarso.

Intervengono il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, l'assessore Orsomarso, l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, Roberto Busso, Ad di Gabetti Property Solutions, Roque Pugliese, referente per la Calabria dell'UCEI, il giornalista Klaus Davi, e Francesco Maria Spanò dell'Università Luiss.

Protagonisti dell'iniziativa i racconti di alcuni luoghi simbolo della cultura ebraica in Calabria: la Giudecca di Nicotera, la sinagoga e il sito ebraico di Bova e di Bova Marina, gli eventi di Santa Maria del Cedro dedicati all'agrume particolarmente caro al popolo ebraico.

Il programma pomeridiano prevede un ampio spazio al racconto di alcuni comuni calabresi che hanno conservato importanti tracce della cultura ebraica, siano esse in forma di Giudecche, siti, tradizioni popolari, toponomastica. ●

GRAZIANO (UDC): AMMODERNAMENTO DEL TRATTO COSENTINO SS 106 IMPELLENZA IMPROROGABILE

Il capogruppo Udc in Consiglio regionale, Giuseppe Graziano, ha ribadito che «l'ammodernamento della Statale 106 su tutto il tratto calabrese è una priorità del Governo regionale. E questo è un punto imprescindibile!».

«Il Documento di Economia e Finanza del Ministero delle Infrastrutture – ha spiegato – ci fornisce la certezza che, così come chiesto fortemente nelle settimane scorse dal presidente Occhiuto, la Statale ionica ha un ruolo prioritario anche nei piano dello Stato».

«È giusto, però, in questo momento, porsi una domanda – ha proseguito Graziano – e chiarire ai calabresi della Sibaritide come mai il Governo e l'Anas non abbiano deciso di proseguire la realizzazione dell'ammodernamento in modo funzionale proseguendo da Nord verso Sud. Lo chiediamo perché negli anni '80 con le linee guida che portarono all'inizio del raddoppio della Statale 106 all'allora Ministero delle Opere pubbliche si decise di partire proprio da Nord, quindi dalla Puglia, verso Sud e infine in Calabria».

«Questo criterio – ha spiegato – venne utilizzato per il successivo ammodernamento in Basilicata e poi su quello nel tratto Rocca imperiale-Roseto Capo Spulico e con la costruenda Roseto Capo Spulico – Sibari. Leggendo il Def Infrastrutture, ora si sta dando priorità all'ammodernamento della Crotone-Catanzaro, non considerando più come prioritario l'intero territorio compreso tra Sibari e Crotone. Perché se appena un anno fa – ha ricordato – il lotto compreso tra Sibari e il torrente Coserie (nel comune di Corigliano-Rossano) risultava essere prioritario – afferma ancora – anche in una consequenziale e graduale discendenza della fase di ammodernamento nord-sud, rispetto a tutti gli altri lotti, oggi pare non lo sia più. Perché nonostante il governo, attraverso il commissario per la Statale 106 e stante la strategicità che rappresentava l'opera, avesse addirittura deciso di superare il piano di fattibilità tecnico-economico passando alla definizione del progetto definitivo, oggi il progetto della Sibari-Corigliano-Rossano non ha ancora un progetto definito e quindi nemmeno una previsione di spesa. Perché nel vDef non si fa più riferimento specifico al lotto Sibari-Corigliano-Rossano».

«L'ammodernamento della Statale 106 – ha detto ancora Graziano – soprattutto nell'area ionica cosentina, è un'impellenza improrogabile in quanto rappresenta, da un lato, l'unica via d'accesso ai servizi per gli oltre 150mila abitanti che vi afferiscono; e dall'altro rimane l'unica soluzione per lenire il dramma degli incidenti stradali che nel solo secondo semestre 2021, nel tratto compreso tra Sibari e Rossano, ha causato la morte di ben 7 giovani».

«I cittadini pretendono chiarimenti – ha concluso – e noi vogliamo perciò una risposta ai nostri perché». ●

ESCALATION CRIMINALE NELL'ARCO JONICO, IL COMITATO MAGNA GRAECIA CHIEDE L'INTERVENTO DELL'ESERCITO

Il Comitato Magna Graecia ha ribadito la necessità dell'invio dell'esercito nell'arco jonico, dove «l'escalation criminale, da circa tre anni, imperversa» e dove «ormai, quasi a cadenza giornaliera, leggiamo dalla rassegna stampa roghi d'automobili ed opifici devastati dalle fiamme. Tali deprecabili atti, non fanno altro che ingessare e paralizzare la già flebile economia dei luoghi».

«Quanto già, drammaticamente descritto – si legge in una nota – viene condito da omicidi e tentati omicidi che stanno facendo piombare le locali popolazioni nello sconforto. Un territorio, fra l'altro, già scippato 10 anni fa dell'unico presidio di giustizia presente tra Taranto e Crotone e, pertanto, lasciato alla mercé di bande criminali che flagellano il già provato tessuto sociale ed economico. Ci chiediamo cos'altro attendere prima di chiedere l'invio dell'esercito per avviare, in questa fase storica, un processo di militarizzazione delle conurbazioni della Città. La cronaca del giorno dopo è la palese conferma che lo Stato, con le poche forze di polizia presenti sul territorio, non dispone di un numero di personale adeguato a fronteggiare la recrudescenza criminale in atto che, da questo punto di vista, non ha precedenti storici».

«Certamente – viene spiegato – un'operazione di questo tipo non sarebbe risolutiva, ma rilascerebbe un senso di ritrovata tranquillità nelle popolazioni. Paleserebbe un segno, tangibile e visibile, della presenza dello Stato ed infonderebbe un rinnovato quantum di sicurezza. Chiaramente, a fianco un'operazione del genere, diventa imperativo un massiccio e capillare rimpinguo degli uomini in divisa. Dalla Polizia, alla Benemerita, passando per i Baschi Verdi. È palese, anche ai meno avveduti, che la dotazione organica esigua e precaria, nonché il sottodimensionamento degli avamposti di sicurezza, rendano impossibile il capillare controllo del vasto territorio comunale e più in generale dell'ambito ad esso collegato. Ed anche qui traspare, ed è innegabile, come lo Stato non abbia ancora preso consapevolezza della nuova Città, né in termini di evoluzione demografica, né dal punto di vista del perimetro territoriale».

«Risulta inverosimile pensare – si legge – che la prima Città calabrese e ventinovesima in Italia, per superficie territoriale, sia dotata di un Commissariato di polizia con poco più di sessanta unità mentre, nella stessa Regione, territori infinitamente più piccoli abbiano un numero di forze pari al doppio. Il discorso vale per Lamezia Terme, Gioia Tauro e Locri. Senza considerare il numero di Commissariati di P. S. sparsi nel Reggino e collocati in realtà distanti una manciata di km l'una dall'altra. Quanto detto palesa, le sperequazioni e disuguaglianze, tra l'area dell'Arco Jonico ed il resto della Regione».

«Il discorso non cambia anche quando parliamo dell'Arma dei Carabinieri – si legge ancora –. Come Comitato ci siamo sgolati, in atto accorpamento delle due ex Compagnie della Benemerita, chiedendo un Gruppo e non già il solo Reparto Operativo. Il primo, infatti, che demoltiplica le competenze dei Comandi Provinciali in ambiti vasti e difficili, avrebbe portato in dote un cospicuo numero aggiuntivo di personale, mentre il secondo ha fornito la presenza di un alto graduato, ma non l'implementazione di uomini e mezzi. Non più tardi di alcune settimane fa, anche il Sindacato delle forze di polizia aveva perorato la causa della necessità di aumentare la dotazione organica nei presidi di sicurezza, facendo notare lo scriteriato rapporto sperequativo tra la Città sibarita ed il resto dei Comuni calabresi. In verità, nessuno risponde a nessuno e la Città continua ad essere teatro di squallidi ricatti e vili comportamenti che incutono paura ai suoi abitanti. Lo Stato, pur nella narrazione giornaliera dei fatti di cronaca, continua ad essere insensibile ed, eccessivamente, indifferente».

«Crediamo che, in una condizione del genere, i cittadini dell'Arco Jonico debbano indignarsi – viene evidenziato –. Non è più possibile assistere inermi alla devastazione di imprese private sol perché, magari, non si è acconsentito a richieste estorsive o quant'altro. Duole constatare come la classe politica, ad ogni livello di stratificazione, trovi il tempo per litigare su argomenti di bassa levatura, non prendendo posizioni nette e ferree su quanto sta connotando l'area jonica nella recrudescenza ed emergenza sociale che riguarda, per l'appunto, l'escalation criminale».

«La politica esca dalla passività. Si avvii una mediazione, anche per il tramite della regione Calabria, affinché Corigliano-Rossano, ma in generale tutto il territorio dell'Arco Jonico, possa essere militarizzato».

«La drammaticità del momento – conclude la nota – non lascia spazio ad altre iniziative se non quella di capillarizzare sul territorio uomini in tuta mimetica con l'obiettivo di infondere maggiore sicurezza negli abitanti. L'attuale immobilismo istituzionale rischia di trasformare l'area Jonica in teatro di guerra dal quale difficilmente si potrà uscire se non si correrà ai ripari». ●

30 MAGGIO - 21 GIUGNO 2022

MUSEO DEI BRETTII E DEGLI ENOTRI

SALITA S. AGOSTINO - COSENZA

Inaugurazione della mostra 30 maggio, ore 17:30

Interverranno

Franz Caruso, Sindaco di Cosenza

Maria Cerzoso, Direttrice del Museo dei Brettii e degli Enotri

Enzo Le Pera, Storico dell'arte

Enzo Paolini, Presidente Fondazione Premio Sila

Città di Cosenza

MUSEO DEI BRETTII E DEGLI ENOTRI

fondazione premiosila

ATL Cosenza

RUBBETTINO

L'IMPEGNO DELL'UNICAL NELLA TUTELA DELLA SALUTE

di **FRANCO BARTUCCI**

In un momento di grande attualità sul tema della Tutela della Salute, l'Università della Calabria mostra la sua attenzione con i riflettori puntati sul nuovo corso di laurea in Medicina e Tecnologie Digitali, ma anche con una serie di attività ed iniziative volte a dare supporto alla sanità locale. Importante ed efficace è stato l'intervento che il Rettore Nicola Leone ha portato avanti nell'ambito della pandemia Covid-19, avvalendosi del prezioso supporto della Delegata prof.ssa Sandra Costanzo, che da più di due anni gestisce l'emergenza Covid-19 con un supporto continuo a tutta la comunità accademica (personale e studenti), anche all'interno delle residenze del Campus. Grazie all'impiego efficace della tecnologia (prima fra tutte l'appSmartCampus), è stato possibile effettuare tracciamenti rapidi, ed evitare i contagi all'interno dell'Ateneo, che conta più di 3000 persone al suo interno.

La prof.ssa Sandra Costanzo

L'attività dell'Unical in tema di Tutela della Salute continua anche attraverso importanti attività di divulgazione, per una sempre maggiore presa di coscienza dell'importanza della Salute, in un quadro collettivo. In questa ottica, molto interessante è stato l'incontro-conferenza presso Villa Rendano di Cosenza avente come oggetto di riflessione il tema: "Educazione alla tutela della salute: consapevolezza, prevenzione e impatto tecnologico",promosso dalla Fondazione Attilio ed Elena Giuliani in collaborazione con l'Università della Calabria ed il Laboratorio di diffusione della cultura tecnico-scientifica per la cittadinanza nel XXI secolo, denominato Agorà LAB, con coordinatore scientifico il prof. Peppino Sapia, dell'Ateneo di Arcavacata, del quale si è parlato in un precedente servizio pubblicato lo scorso 20 maggio. Una conferenza in cui la prof.ssa Sandra Costanzo, delegata del Rettore Nicola Leone alla "Tutela della Salute" dell'Ateneo, ha parlato proprio sul tema: Educazione alla tutela della salute: consapevolezza, prevenzione e impatto tecnologico, nel corso della quale si è sottolineato, attraverso l'illustrazione di un percorso storico degli eventi e norme in vigore nel nostro Paese, l'importanza della prevenzione e la presa di consapevolezza da parte della società sulla tutela e difesa della salute degli individui, investendo sulla promozione dell'educazione universale della salute, sia a livello individuale che collettivo.

Un intervento in cui la prof.ssa Sandra Costanzo si è soffermata tra l'altro a parlare di un sistema di salute al passo con la rivoluzione digitale, per un obiettivo di sanità sempre più adeguata e sostenibile.

«Occorre vincere la sfida – ha sostenuto la prof.ssa Costanzo – di un'educazione sanitaria tecnologicamente contaminata, per una progettualità di vita consapevole a difesa del bene universale della salute».

Il seminario si è concluso con una toccante connotazione umana. La prof.ssa Costanzo ha intitolato il laboratorio scientifico di cui è responsabile (Ermias Lab), e la stessa giornata seminariale, alla madre scomparsa Erminia Vacca Costanzo, a 90 anni dalla sua nascita. ●

UNA SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO OFFICIATA DAL PADRE FONDATORE FRA GIUSEPPE SINOPOLI

CELEBRATI ALLA BASILICA DELL'EREMO DI REGGIO I 10 ANNI DEL "CENACOLO DI MARIA CONSOLATRICE"

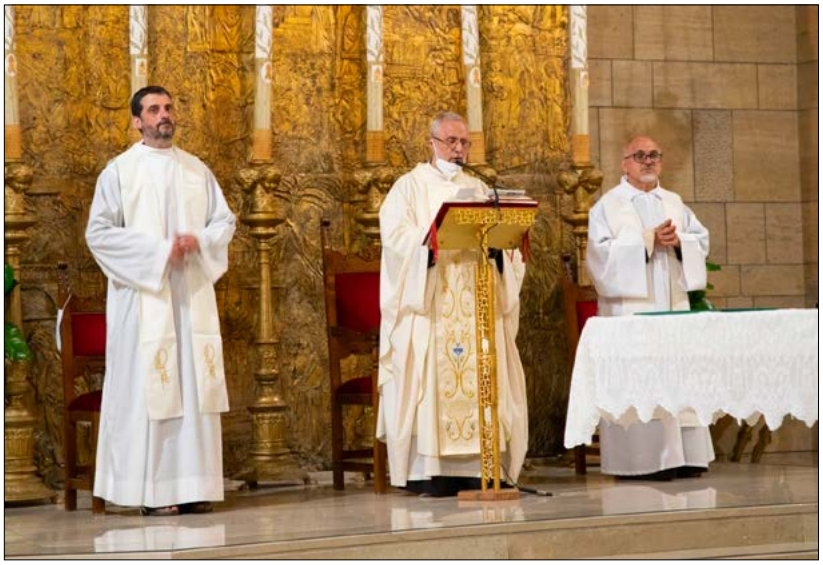
di **MARIA CRISTINA GULLÍ**

Celebrata a Reggio nella Basilica dell'Eremo, dedicata a Santa Maria Madre della Consolazione una Santa Messa di ringraziamento per il decimo anniversario del Cenacolo "Maria Consolatrice" presieduta dal Padre Fondatore, Giuseppe Sinopoli.

Il "Cenacolo", nato da un'intuizione di Padre Sinopoli (allora reggente della Basilica dell'Eremo) venne costituito presso la Parrocchia basilicale dell'Eremo dei Cappuccini e ha intrapreso il cammino di formazione e perfezione evangelico-mariana il 13 maggio del 2012. Esso si è voluto porre, "con cuore umile e docile, in continuità con la fervente devozione che i nostri antichi padri, frati Cappuccini (tra i quali il ven. padre Gesualdo) e popolo reggino, hanno nutrito verso la Vergine Maria, fino ad eleggerla a Patrona e Protettrice della Città dello Stretto".

Fine costitutivo ed essenziale del Cenacolo è la promozione del culto e della devozione della Madre della Consolazione, secondo il magistero ecclesiale e le direttive della Chiesa particolare, facendone un modello della propria vita.

Il gruppo, all'origine, era costituito da 12 cenacolini i quali convenivano presso la Basilica dell'Eremo per le prove dei canti allo scopo di animare con devozione e competenza le sacre Azioni liturgiche, l'adorazione Eucaristica, le veglie di preghiera e la recita del santo Rosario meditato. Per incoraggiare alla preghiera, coordinare le varie iniziative e dare l'input di una costante edificazione vicendevole, si è creduto opportuno costituire un Direttivo, così configurato: Presidente: Maria Grazia Morabito; segretaria: Maria Concetta Longo; liturgia e canti: Daniela Labate; collaboratrice: Carmela Polsia Casciano.

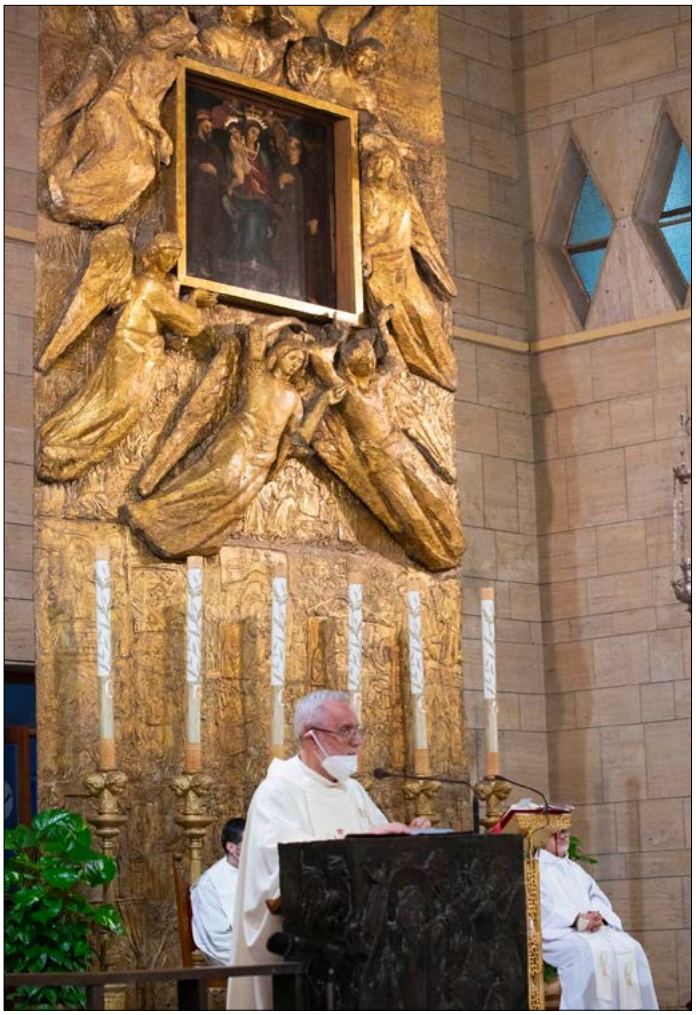


Al fine di promuovere sempre più il profondo legame filiale con la Vergine e renderlo più efficace si è addivenuto, dopo aver pregato e essersi confrontati, a dotare i cenacoli dei segni, e cioè: un fazzoletto con impressi logo e immagine della Madonna consolatrice, una medaglietta riproducente le immagini della Madonna e del venerabile padre Gesualdo Malacrinò da Reggio Calabria, la coroncina del rosario e il libretto "Con Maria Madre della Consolazione", all'interno del quale vi è anche la Preghiera di affidamento, scritta da P. Giuseppe Sinopoli ed approvata dall'Autorità Ecclesiastica in data 3 agosto 2012.

L'affidamento alla Vergine Consolatrice è in effetti consegnarsi a Colei in segno di appartenenza ("Il Cenacolo è della Madonna, non è di fra Giuseppe Sinopoli", amava precisare spesso il padre Fondatore; e "bisogna sempre obbedire ai superiori, anche quando il dono della propria volontà avrebbe comportato un 'sì' non piacevole". E ancora: "Non bisogna mai scoraggiarsi, anche di fronte a difficoltà onerose; e se proprio ci si sente "oppressi" e "stanchi" ricorriamo a Maria, che ci affida a Gesù e con lui troveremo ristoro e nuove energie".

A benedire ed a consegnare, per la prima volta, i segni di cui sopra è stato il Vicario Provinciale dei Cappuccini, padre Pietro Ammendola, al termine dell'omelia della

►►►



solenne celebrazione Eucaristica di mezzanotte, settimo Sabato in onore della Patrona e Protettrice della Città, in data 8 settembre 2012. Il 16 settembre 2012 Sua Ecc. mons. Cornelius Esua, Arcivescovo di Bamenda in Camerun, ha accolto altri 4 cenacolini consegnando, dopo averli benedetti, i segni distintivi.

Nel settembre 2013, è stato il Ministro Provinciale padre Giovanni Battista Urso a benedire ed a consegnare i segni di adesione ai cenacolini sempre nel corso della Messa di mezzanotte del 13 settembre, ultimo sabato dedicato alla Madonna della Consolazione.
Negli anni a seguire, sempre nell'ultimo sabato in onore della Madonna della Consolazione, i cenacolini hanno sempre rinnovato con commosso fervore il proprio eccomi a Maria. ●

MARIO TANGARI
NATUZZA EVOLO
LA GUARIGIONE DI UN MEDICO FRA SCIENZA E MISTICISMO

Media&Books su amazon ISBN 9788889991886 - 112 pagg € 16,00
oppure ordini all'editore: mediabooks.it@gmail.com

«Non so se faccio parte di un disegno di Natuzza da quando, nel 1983, mi profetizzò la laurea in medicina e la mia futura carriera. Vero è che ho dedicato la mia vita e le mie competenze alla gente umile»

CHICAGO, IN PREPARAZIONE LA GRANDE FESTA PER SAN FRANCESCO DI PAOLA

di **PINO NANO**

A Chicago tutto il mondo calabrese pensa ormai alla prossima Festa di San Francesco di Paola. È la tradizionale Festa della Famiglia Italiana che ogni anno da 40 anni a questa parte porta nel cuore della City, a Stone Park, migliaia e migliaia di calabresi e di famiglie italiane per la più tradizionale Festa popolare degli Stati Uniti d'America, certamente la più solenne e la più importante Festa religiosa italiana in Illinois e nel Wisconsin.

Un record conquistato sul campo in quasi mezzo secolo di impegno e di immensa dedizione personale e passione civile. La Festa di San Francesco di Paola nasce infatti a Chicago quasi per gioco, e forse anche per caso, perché un giovane falegname di Marano Marchesato, di nome Joe Bruno, si era fissato con il voler organizzare per conto della parrocchia che allora frequentava con sua moglie Mimma la stessa processione religiosa che lui ricordava da bambino a Marano in onore del Santo Patrono della Calabria. San Francesco di Paola diventa dunque qui a Chicago una sorta di "provocazione etnica", la scusa insomma per portare in processione un Santo con tanto di banda musicale in testa e di petali e fiori di rose sparsi lungo il percorso della processione.

Da allora la Festa di San Francesco di Paola non solo non si è mai fermata, ma è andata crescendo di anno in anno sempre di più, diventando nei fatti per la storia americano dello Stato dell'Illinois il vero punto di riferimento della pietà popolare italiana da queste parti. Questo ha creato anche il personaggio principale della Festa, perché proprio grazie a questa sua cocciutaggine e a questa sua straordinaria capacità organizzativa Joe Bruno è diventato in Illinois una sorta di ambasciatore calabrese.

Alla Festa di San Francesco di Paola di Chicago i grandi media americani dedicano lo stesso spazio che un tempo si faceva con i raduni di musica country, e non c'è console italiano che dalla Farnesina sia stato mandato in missione qui a Chicago che non abbia partecipato in prima persona e con tanto di famiglia al seguito a questa bellissimo raduno popolare calabrese. Vi assicuro, diventa difficile capire da lontano cos'è stata la Festa della Famiglia per la vita dei calabresi in Illinois, ma qui a Chicago non c'è italiano che viva da queste parti che non abbia almeno una volta nella sua vita partecipato alla processione di San Francesco. È così maniacale l'organizzazione della Festa che non c'è stato un solo anno dei 40 anni già trascorsi che la festa sia stata spostata dalla sua data originaria. Per cui la Festa si tiene ormai da 40 anni tra sabato e domenica della prima settimana di agosto, quindi tra il 7 e il 9 agosto di ogni anno, qualunque sia la temperatura di quei giorni e che spesso tocca anche i 40 gradi centigradi, e a qualunque costo.

Un appuntamento sacro, e non solo per via delle statue dei Santi, o dei sacerdoti che vi partecipano, ma soprat

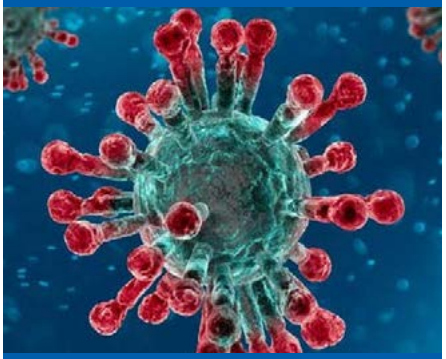
►►►

tutto perché la Festa è motivo di incontro, di comunione sociale, di solidarietà nazionale, di tradizioni e di ricordi che i nostri emigrati si porteranno dentro per tutto il resto della vita. Prima le vecchie generazioni, quelle appunto cresciute accanto e attorno a Joe Bruno e a Tony Turano, e oggi le nuove, quelle dei figli dei nostri emigrati, che sono giovani professionisti in carriera e protagonisti della vita politica ed economica dello Stato e che magari non parlano più neanche l'italiano. Passato e futuro insieme, tradizione e innovazione, ricordi e prospettive, soprattutto progetti comuni da realizzare. E di tutto questo si è parlato l'altra sera qui a Chicago dove si è costituito riunito per la prima volta il nuovo Comitato Organizzativo della Festa di San Francesco di Paola per decidere come procedere e come definire il programma della prossima Festa della Famiglia.
Nella foto qui in alto il nuovo Comitato al completo, al centro in prima fila lo stesso Joe Bruno, Fondatore e Past President della Festa; poi il nuovo Presidente, Joseph A. Russo; il Vice Presidente: Orlando Pastore Jr; il Segretario Generale: Iolonda Catellan; la Segretaria Organizzativa: Maria Cosentino; il Tesoriere: Ron Ricchio; e il responsabile Affari Legali: John Spina. Fanno invece parte del nuovo Consiglio di Amministrazione: Patrizia Alaimo, Albert Belmonte, Caroline Bruno, Frank Cosentino, Liliana Bartolotta, Mario Pastore, Mario Salerno, Patrizio Sorrentino e Alberto DeCicco.
Come dire? Questa è la vera macchina da guerra che sta dietro all'organizzazione della Festa di quest'anno, per l'esattezza la quarantunesima edizione che vedrà la partecipazione delle massime autorità diplomatiche italiane in Illinois, del Cardinale Blase Joseph Cupich, Arcivescovo di Chicago, dei vertici della polizia dello Stato americano, delle autorità politiche del Municipio della città, di decine e decine di sacerdoti in rappresentanza delle diverse parrocchie della capitale, e qui tutti sperano possa arrivare all'ultimo momento anche il nuovo Governatore della Regione Calabria Roberto Occhiuto.
Nelle prossime settimane conosceremo nei dettagli il programma definitivo della Festa che il Past President Joe Bruno e il Presidente Joseph Russo presenteranno ufficialmente alla grande stampa italoamericana. ●

LA MINISTRA LAMORGESE OGGI A REGGIO CALABRIA

Questa mattina, il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, sarà a Reggio Calabria per partecipare al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, che si svolgerà in Prefettura. Nel corso dell'incontro si parlerà della situazione dell' dell'ordine pubblico e della sicurezza nel territorio provinciale, con un focus sugli sbarchi di migranti che si stanno susseguendo a ritmo intenso sulla costa jonica reggina, ed in particolare a Roccella. Proprio nei giorni scorsi, il sindaco di Roccella Jonica, Vittorio Zito, ha incontrato a Roma il ministro per discutere dell'emergenza sbarchi nella cittadina jonica.
In tale occasione, il ministro ha «assicurato il massimo sostegno nei confronti dell'amministrazione di Roccella Jonica e in generale degli enti locali della costa jonica reggina interessati dall'intensificazione del flusso di migranti». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Lunedì 30 maggio 2022
+347 positivi

LA PRO LOCO CITTÀ DI TREBISACCE
IN OCCASIONE DELLA
FESTA DEL BIONDO TARDIVO
X EDIZIONE
ORGANIZZA
PASSEGGIATA CULTURALE ALLA RISCOPERTA DEI GIARDINI DI TREBISACCE
GIOVEDÌ 2 GIUGNO
• 17.15 RADUNO PIAZZA TELESIO
• 17.30 PARTENZA - TOUR NEL DEDALO DEI GIARDINI
• 19.30 ARRIVO ANTICO MULINO DEGUSTAZIONE BIONDO TARDIVO
Pro Loco CITTA' DI Trebisacce
Festa del Biondo ASS.OP.EC Trebisacce
ASS.OP.EC.
CONSORZIO D'IRRIGAZIONE DEI GIARDINI DI TREBISACCE
Solefrutta